



LA PROTESTA. Tensione per la situazione dei contrattisti degli enti locali e dei lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia

Precari e dipendenti in piazza, palazzi della Regione sotto assedio

●●● I palazzi della politica sotto assedio, ieri giornata costellata dalle proteste di precari, dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia e lavoratori a tempo determinato dell'assessorato al Territorio. Momenti di tensione fra precari degli enti, circa 20 mila in tutta la Sicilia. Le preoccupazioni maggiori riguardano circa 2 mila lavoratori dei Comuni in fase di dissesto o pre-dissesto, mentre si attendono l'approvazione della legge di stabilità e il passaggio all'Ars da cui dipendono le sorti di tutti. Una delegazione sindacale è stata ricevuta nel pomeriggio, dopo vibranti prote-

ste, dal presidente della Regione e dal dirigente del Lavoro, Anna Rosa Corsello. Raggiunta un'intesa per attivare la cabina di regia più volte richiesta da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fp. Le parti si incontreranno di nuovo lunedì prossimo. I sindacati «pur apprezzando il passo in avanti rispetto alla vertenza in campo - si legge in una nota -, mantengono lo stato di agitazione ed impegnano tutte le parti politiche ad assumersi le proprie responsabilità ai vari livelli».

In mattinata davanti a Palazzo dei Normanni hanno protestato anche i lavoratori di Sviluppo Italia Sici-

lia che denunciano la grave crisi della partecipata regionale. Per la seconda volta in pochi giorni è saltata la loro audizione in commissione Bilancio, seduta rinviata a martedì 16. La protesta nel pomeriggio si è spostata davanti a Palazzo d'Orleans, in piazza anche i dipendenti di Catania. Adesione quasi totalitaria, dicono i rappresentanti sindacali, oggi è previsto un nuovo sit in organizzato da Fisac Cgil, Fiba Cisl, Uilca Uil e Ugl Credito. Bocchia l'ipotesi liquidazione Lino Leanza, deputato di Sicilia Democratica: «Sarebbe una scelta assurda, una sconfitta per la Sici-

lia», dice. Trentasei lavoratori a tempo determinato che si occupano di valutazioni ambientali all'assessorato regionale Territorio e Ambiente, senza stipendio da 11 mesi per un intoppo burocratico, hanno invece occupato alcuni locali del dipartimento in via Ugo La Malfa. Sulla vicenda i parlamentari regionali del Movimento 5 Stelle hanno presentato una risoluzione urgente in IV commissione, votata all'unanimità. «Abbiamo già convocato i direttori dei servizi dice il presidente della commissione Ambiente e territorio, Giampiero Trizzino - ed interloquì più volte con l'assessore Croce». «Di fatto è l'unico personale in grado di intervenire su procedure importanti come le valutazioni di impatto ambientale», dice Gianni Borrelli della Uil Sicilia. (*STEGI*)

STEFANIA GIUFFRÉ

AZIENDE. Dopo oltre 130 anni sparisce il marchio storico nato in Sicilia con punti vendita in tutta Italia. Le quote vendute alla Avanzi Holding. Preoccupati i sindacati

Agostino Randazzo: «La decisione è stata maturata per favorire la Angelo Randazzo srl nelle sfide sempre più complesse cui è soggetto il settore retail e, in particolare, dell'ottica».

Salvo Ricco
PALERMO

●●● Passa agli olandesi il marchio storico dell'ottica Randazzo, nato a Palermo nel 1880 e sviluppatosi in tutta Italia. La famiglia Randazzo ha firmato ieri un accordo con Avanzi Holding per la cessione del 100% delle quote della Angelo Randazzo srl, azienda con circa mille dipendenti che opera sul territorio italiano attraverso 101 punti vendita a marchio Optissimo e 89 corner all'interno della grande distribuzione, con un fatturato di 105 milioni di euro (2013).

La svolta è arrivata la notte scorsa, con un preliminare di vendita che dovrà essere limato nelle prossime settimane. Il Gruppo Randazzo è stato assistito nell'operazione da Fabrizio Loiacono dello Studio Di Simone; UniCredit Corporate and Investment Banking come advisor finanziario; l'avvocato Filippo Cesaris, equity partner, coadiuvato dall'avvocato Vincenzo Trizza, senior advisor, dall'avvocato Alice Bucolo e dall'avvocato Eleonora Parrocchetti, associate, dello Studio Legale Associato NCTM come advisor legale. Chi subentra sta in cima alla lista delle società che contano nel mercato dell'ottica. Dal 1999, Avanzi Holding è una società del gruppo GrandVision controllato dalla società olandese HAL Holding N.V., quotata alla borsa di Amsterdam, presente in 41 Paesi di quattro continenti, con 4.900 negozi e oltre 22 mila dipendenti. Forte dei tre marchi Optissimo, Avanzi (183 negozi) e Solaris (30 negozi), diventa leader del mercato italiano.

«La decisione è stata maturata per favorire la Angelo Randazzo srl nelle sfide sempre più complesse cui è soggetto il settore retail e, in particolare, del-



IL GRUPPO RANDAZZO CEDUTO AGLI OLANDESI

l'ottica - afferma in una nota Agostino Randazzo, presidente di Angelo Randazzo srl - . Per la nostra famiglia è motivo di orgoglio aver guidato questa azienda, che oggi affidiamo a un operatore consolidato e autorevole. Siamo certi che GrandVision sosterrà lo sviluppo del gruppo, valorizzando la tradizione che lo contraddistingue e l'alta professionalità dei dipendenti». L'entrata di Avanzi «apre a un nuovo mercato - dice il sindaco Leoluca Orlando - ed esprimo l'auspicio che la scelta effettuata possa contribuire al rafforzamento delle strutture esistenti sul territorio e possa contribuire ad ampliare i livelli occupazionali di questa importante esperienza imprenditoriale».

Il binomio creatosi tra la città e il marchio Randazzo sarà difficile da dimenticare. «Piango l'uscita dal mercato della famiglia Randazzo - dice Roberto Helg, presidente della Camera di commercio - ma sono contento che si salveranno mille dipendenti e i punti vendita». La delicata operazione di vendita era stata fiutata dai sindacati, ma la conferma è arrivata soltanto ieri. Domani è previsto un incontro tra l'azienda e le tre sigle sindacali Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uilucvs Uil. Il tema riguarda il futuro dei lavoratori. «Ci dispiace che la famiglia Randazzo non ci abbia messo al corrente della vendita. Eventualità negata nelle riunioni dello scorso novembre - dice Monja Caiolo, segretario generale della Filcams di Palermo - In teoria, la cessione delle quote prevede il transito di tutti i lavoratori nella nuova società. Domani chiederemo il mantenimento degli assetti occupazionali». «Ciò che ci sta a cuore è il lavoro dei dipendenti - spiega Mimma Calabrò, segretario regionale della Fisacat Cisl - . Quando incontreremo i vertici del Gruppo Randazzo ci sarà bisogno di chiarezza sul futuro dell'azienda». «Attendiamo di conoscere le intenzioni della nuova azienda - afferma Marianna Flauto, alla guida della Uilucvs Uil Sicilia - Non conosciamo il progetto di rilancio e quali saranno gli interlocutori sul territorio». (*SARI*)

LA STORIA. Il primo negozio specializzato in fotografia a fine Ottocento fu in via Candelai. La celebre sede in via Ruggiero Settimo. Quattro anni fa la nascita di Optissimo

Il colosso dell'ottica che mosse i primi passi al centro di Palermo

PALERMO

●●● Inizia da via dei Candelai, nel 1880, nel cuore della città storica, l'avventura imprenditoriale della famiglia Randazzo, nel negozio specializzato in fotografia.

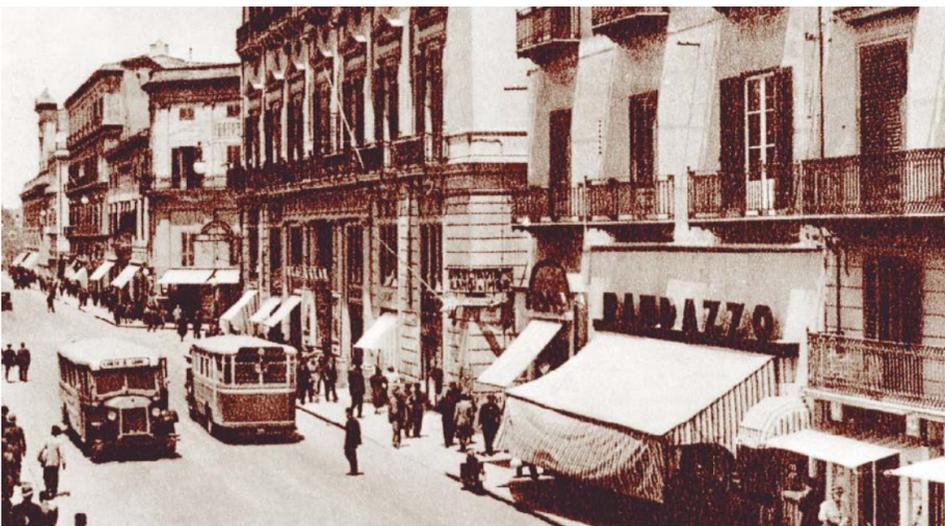
Un settore in espansione, in quel periodo, dove la professionalità e gli elementi tecnici facevano la differenza. Il successo è immediato, perché, prima nel 1928 in via Maqueda e a distanza di un anno in via Roma, i negozi Randazzo triplicano. Il salto di categoria avviene nel 1934, nel settore dell'ottica. I due negozi di via dei Candelai e via Maqueda traslocano nella prima sede di via Ruggiero Settimo, realizzata dall'azienda Ducrot.

Solo nel 1943, nel corso della seconda Guerra mondiale, ci fu la sospensione dell'attività a causa di un bombardamento alleato che distrusse parte del negozio e i magazzini di via Ruggiero Settimo. A luglio dello

stesso anno cominciò la ricostruzione. Ne seguì l'apertura del negozio. Ci vorranno quasi vent'anni per vedere il primo megastore di ottica e fotografia a Palermo, sempre in via Ruggiero Settimo, cuore pulsante dell'azienda.

Una crescita continua nel tempo ed al passo con il mercato dell'ottica, sempre più competitivo, consolidata da due tappe importanti, la costituzione di Optissimo nel 1995 e l'acquisizione della catena Ottica Romani nel 2004, entrambe fortemente volute dal presidente, il Cavaliere del Lavoro dottor Angelo Randazzo, imprenditore illuminato e uomo esemplare per il suo stile e per le grandi doti morali, deceduto il primo novembre 2008.

Soltanto quattro anni fa, al compimento dei 130 anni di attività, fu dato il via al percorso di unificazione delle tre insegne che si conclude nei



La precedente sede di via Ruggiero Settimo dove Randazzo rimase fino al 1959

primi mesi del 2011: tutti i punti vendita Randazzo ed Ottica Romani diventano «Optissimo Gruppo Randazzo».

Tra alti e bassi di mercato, che hanno costretto l'azienda a far quadrare i conti ricorrendo agli ammortizzatori sociali per il personale, il gruppo Randazzo, guidato dai figli di Angelo, Agostino (presidente operativo), Paola (vicepresidente) e Marina, è divenuto una delle realtà più dinamiche del settore, con 101 punti vendita a marchio Optissimo e 89 corner all'interno della grande distribuzione.

Tanto da diventare oggetto dell'interessamento di un gruppo mondiale dell'ottica GrandVision, che adesso prenderà in mano un pezzo importante di storia imprenditoriale palermitana, legata al suo territorio e nata in un piccolo negozio in via dei Candelai. (*SARI*)